

OFFICE CATHOLIQUE INTERNATIONAL DU CINEMA

O.C.I.C.

RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO

Parigi, 25-27 gennaio 1964

SCHEMA DI DISCUSSIONE SULLA CLASSIFICAZIONE MORALE DEI FILM

da proporre agli Uffici Nazionali in vista del Consiglio Generale di Venezia

A. PRINCIPI DI BASE

- 1. Il film, tanto come creazione dell'artista che come oggetto di consumo da parte dello spettatore, ha rilevanza morale.

(Cfr. Concilio n.6)

- 2. Il valore morale obiettivo di un film si ricava da due elementi fondamentali: l'oggetto rappresentato (immagine e azione) e il modo della sua rappresentazione (interpretazione data all'oggetto, messaggio, tesi); ai quali bisogna aggiungere le molteplici circostanze che contornano il film: il carattere comunitario e lo straordinario valore suasi-vo dell'espressione audiovisiva animata.

(Cfr. Concilio n.4)

- 3. Il valore morale dell'atto dello spettatore discende dalle tre seguen- ti considerazioni: il bene o il male che lo spettatore consente di ap- portare a se stesso dalla frequentazione di un certo tipo di film; il buono o cattivo esempio che questa sua frequentazione può costituire per il prossimo; la cooperazione materiale che questa porta alla circo- lazione del film, incoraggiando la produzione di altre opere del mede- simo genere.

(Cfr. Concilio n.9)

- 4. Lo spettatore è obbligato in coscienza a scegliere i suoi spettacoli in modo tale da evitare ciò che possa mettere in pericolo la sua inte- grità morale e profittare al contrario dei valori positivi contenuti nei film;

eviti lo scandalo e dia invece il buon esempio attorno a sé;
 rifiuti la sua cooperazione ai cattivi film e sostenga al contra-
 rio i buoni;

(Cfr. Concilio n.8)

- 5. Come per qualsiasi altro atto umano, è la coscienza di ciascun indivi- duo giudice ultimo della liceità di assistere a un determinato spetta- colo. In ultima analisi, ciascun spettatore è responsabile dei suoi at- ti dinanzi a Dio: per cui vi è ancor più il dovere di illuminare e for- mare le coscienze.

6. La classificazione morale dei film da parte degli U.N. ha per scopo fondamentale quello di aiutare l'individuo a scegliere i suoi spettacoli conformemente al suo dovere morale. Destinata alla media degli spettatori e perciò necessariamente schematica, la classificazione non sopprime il ruolo della coscienza di ciascuno né la responsabilità finale dell'individuo.
7. La classificazione morale dei film ha per scopi secondari:
 - la formazione delle coscienze tanto degli spettatori quanto di coloro che partecipano in qualche modo alla elaborazione e alla diffusione dei film
 - la sensibilizzazione degli spettatori attraverso i valori positivi e negativi dei film che essi hanno effettivamente sperimentato, facendoli profittare dei primi e prevenendoli contro i secondi
 - la "promozione" dei buoni film incrementando il loro successo commerciale.
8. L'opera di classificazione dei film è indispensabile e costituisce un dovere e nello stesso tempo una prerogativa inalienabile di ciascun U.N. (Vigilanti Cura, Miranda Prorsus, Concilio n.9, OCIC-Colonia 1954, ecc.). Deve essere eseguita da uno speciale organismo incardinato nell'U.N., ma autonomo nelle sue decisioni, comprendente sacerdoti e laici, uomini e donne di condizione diversa, celibi e sposati (OCIC-Montreal 1962) sotto la direzione di un sacerdote a ciò delegato (Lettere del Card. Montini OCIC-Colonia/OCIC-Montreal). Ogni Paese dovrà dare proprie classifiche, che saranno uniche per lo stesso Paese, salvo rafforzamenti regionali se necessari.
9. Criterio generale per la classificazione morale dei film è la valutazione espressa dall'U.N. sul buono o cattivo influsso che un certo film può esercitare sullo spettatore medio di sale pubbliche; il contenuto obiettivo del film è giudicato in funzione di questo influsso.
10. Le valutazioni espresse dagli U.N. con le classifiche morali, non sono, per se stesse, leggi ecclesiastiche; salvo espressa dichiarazione di intenzione contraria della Gerarchia, esse non creano una obbligazione propriamente detta di obbedienza, obbligazione di diritto positivo che verrebbe ad aggiungersi a quella di diritto naturale di cui al punto 3. Sono tuttavia indicazioni particolarmente valide in ragione della competenza della Commissione e dell'esplicito mandato ricevuto dalla Gerarchia. Quindi andare oltre i giudizi morali formalmente espressi costituisce, salvo proporzionata giustificazione, un errore morale d'imprudenza, la cui gravità dipende dalla gravità e dalla prossimità di danno al quale lo spettatore consente di esporsi.
11. Come non è lecito agire con coscienza dubbiosa sul valore morale di un atto da compiere, lo spettatore ha il dovere di informarsi preliminarmente sulla moralità dello spettacolo cui intende assistere. Questo dovere di diritto naturale è confermato e rafforzato da numerosi documenti che attribuiscono alla consultazione dei giudizi morali una obbligazione disciplinare della legge ecclesiastica. (Lettera del Card. Montini OCIC-Colonia, Miranda Prorsus, Concilio n.9).

12. Non occorre mirare a una classificazione identica di tutti i film nei diversi Paesi. Conviene invece che gli Uffici Nazionali:

- si sforzino di giungere a un accordo sul numero, la denominazione e il significato delle categorie utilizzate
- tentino di enucleare, con scambi di studio ed esperienze, i criteri di base che loro sono comuni
- giungendo così gradualmente ad evitare, nella classificazione degli stessi film, divergenze che non siano giustificate da particolarità nazionali.

B. QUESTIONI DA SOTTOPORRE AL DIBATTITO

I. Adattamento a una nuova situazione

COSA C'E' DA MODIFICARE?

1. Il nostro lavoro di classificazione ha avuto degli sviluppi dopo OCIC-Colonia 1954, e in quale senso?
2. Questa eventuale evoluzione deriva da un cambiamento intervenuto presso gli stessi censori?
 - Le nostre commissioni di revisione sono divenute più indulgenti forse per un effetto di assuefazione?
 - X - Hanno queste modificato volontariamente i loro criteri obiettivi?
 - X - O forse ritengono semplicemente che un certo elemento giudicato dannoso dieci anni fa, non lo è altrettanto oggi?
3. L'evoluzione è una risposta (forse non cosciente) a un cambiamento che sarebbe intervenuto presso il pubblico?
 - Consideriamo il pubblico più maturo, per esempio, in conseguenza di una istruzione generale più spinta? o per il fatto della televisione? o in seguito al nostro lavoro di educazione e di risveglio delle coscienze?
 - Riteniamo che il progresso della cultura cinematografica ha diminuito l'effetto nocivo di certi film? e aumentato il caso di quasi necessità culturale di conoscere certi film?
 - X - Riteniamo che l'assuefazione del pubblico a certe cose in passato oggetto di scandalo, ne ha diminuito ai nostri giorni la nocività sullo schermo? Per esempio: il secondo matrimonio dopo il divorzio considerato come situazione di fatto; certe danze, lo strip-tease, ecc.
 - Riteniamo che l'anticipo dell'età della pubertà constatata da qualche tempo, consente di essere meno rigorosi ammettendo certuni film nelle categorie aperte ai giovani?

E' POSSIBILE ADATTARE IL NOSTRO LAVORO A QUESTI NUOVI DATI ? E COME PROCEDERE?

4. Vi è la possibilità, salvo quando si tratti giovani, di giudicare i film piuttosto secondo lo spirito che li anima, il messaggio che divulgano e la impressione generale che se ne ricava, e fermarsi meno del passato sulle immagini e sugli elementi accessori?
5. Tra gli elementi positivi di un film, conviene piuttosto tener conto dell'interesse superiore (culturale, scientifico, artistico) che questo può presentare e che, attirando l'attenzione dello spettatore evoluto, lo renderanno meno vulnerabile in relazione agli elementi negativi della opera?
6. Bisogna indicare con più franchezza e precisione le ragioni che motivano la classificazione di un film trattando così lo spettatore maggiormente "da adulto"?
 - Ciò facendo è il caso di usare prudenza e riserbo quando le obiezioni da fare a un film concernono immagini sensuali?
7. Nelle motivazioni delle classifiche dovremmo forse insistere maggiormente sulle qualità dei buoni film piuttosto che sui difetti dei cattivi?

II. Come tener conto di certi pubblici speciali?

8. Essendo la classifica data in funzione del probabile effetto di un film sullo spettatore medio, è esatto dire che una tale classifica non si applica adeguatamente:
 - a spettatori di elevato livello intellettuale,
 - a filmofili forniti di una vasta cultura cinematografica,
 - per rappresentazioni in circoli inquadrati da una presentazione e una discussione che assorbono l'interesse e danno l'occasione di correggere gli elementi negativi dell'opera?
9. Nell'impossibilità di fare due classificazioni diverse, si può ipotizzare una diversa applicazione della stessa classifica secondo gli spettatori? E nel caso di visioni riservate a tali spettatori, si potrebbe ammettere, per esempio, di attenersi alla classifica immediatamente superiore a quella indicata dal senso delle parole?

Sarebbe forse il caso di limitare questo scalare di classifica, ai film i cui elementi negativi sono di ordine intellettuale o dottrinale, e non quando concernono immagini sensuali?

In caso affermativo sarebbe utile segnalare con una sigla aggiuntiva speciale il fatto che quella tale classifica severa è stata principalmente attribuita per ragioni meno costrittive quando si tratta di proiezioni nei circoli?
10. O è sufficiente ricordare a questo particolare tipo di spettatori che le classifiche non sono una proibizione (luce rossa dei semafori), ma un avvertimento (luce gialla intermittente) destinato a mettere in allarme le coscienze che, in definitiva, restano giudice ultimo. Nel caso delle visioni speciali, sull'educatore responsabile ricade l'obbligo di guidare le coscienze e di dare alla classifica una interpretazione e una applicazione che nel contempo salvaguardino l'autorità dell'Ufficio Nazionale, l'integrità morale dei membri e gli scopi educativi delle proiezioni.

I. Ravvicinamento tra le classificazioni dei diversi paesi

OGGETTO E LIMITI DI QUESTO LAVORO

11. Ci troviamo d'accordo nel dire che lo scopo di questo sforzo di ravvicinamento
- non è quello di voler necessariamente classificare gli stessi film nelle medesime categorie: questo sarebbe negare le differenze nazionali e le ragioni stesse per le quali la classifica deve essere fatta per paesi
 - né quello di voler utilizzare le medesime sigle (cifre o lettere) in tutti i paesi; ciò non ha in realtà che un'importanza secondaria e il vantaggio sarebbe sproporzionato rispetto alle complicazioni che questa uniformazione porterebbe a moltissimi paesi.
 - ma quello di tendere essenzialmente a un'intesa sulle grandi categorie di classificazione e sui criteri che le reggono?

LE CATEGORIE

12. Potremmo accordarci sull'adozione delle cinque seguenti categorie: ammesso per tutti, per adolescenti, per adulti (menzionando eventualmente delle "riserve"), da sconsigliare, da escludere?
- questa terminologia sembra logica, in quanto esprime da un capo all'altro della scala i motivi per cui la classificazione si fa in ragione della probabile influenza del film sullo spettatore e non secondo il suo contenuto obbiettivo.
13. Nella precedente proposizione i termini "adulti con riserva" e "adulti con nette riserve", in uso in molti paesi, non saranno considerati come categorie autonome, ma come casi particolari della categoria "adulti". Si è altresì d'accordo di dare al termine "riserva" il seguente preciso significato?:
- la riserva non modifica la categoria, ma la specifica solamente, e un film classificato "adulti con riserva" o "adulti con nette riserve", rimane nonostante la riserva un film ammesso per gli adulti;
 - la "riserva" ha per scopo di richiamare l'attenzione dello spettatore sul fatto che il film in questione contiene certuni elementi negativi (un errore ideologico, un pericolo di errata interpretazione, un'affermazione gratuita, scene o immagini da respingere, ecc.), che senza modificare fundamentalmente la moralità del film debbono essere rilevati al fine
 - di avvertire lo spettatore che si sa vulnerabile, o l'educatore chiamato a dare consiglio,
 - di aguzzare il giudizio dello spettatore,
 - di orientare la sua attenzione nel senso buono e di diminuire nel contempo il pericolo,
 - di rettificare l'ordine morale obbiettivo, evitando che la non-obiezione possa passare come un tacito consenso?

14. Per ragioni psicologiche non sarebbe il caso di limitare all' interno dell'Ufficio Nazionale l'uso delle sigle (lettere o cifre) e di usare invece per la diffusione nazionale e internazionale della classificazione i titoli espliciti delle differenti categorie, per esempio "per tutti", "per adulti"?

- Il pubblico, soprattutto intellettuale, è ostile verso le sigle che fanno troppo pensare a un ordine formale;
- ciò faciliterebbe l'aggiunta di osservazioni particolari e l'utilizzazione delle classificazioni da parte degli altri paesi.

I CRITERI

15. (vedere foglio a parte)

IV. Raccomandazione positiva

16. E' opportuno pubblicare, oltre la classificazione morale dei film (negativa, nel senso che è una semplice dichiarazione di "non obstat"), una raccomandazione positiva dei film che lo meritano?

- Questa "classifica positiva" non costituirebbe un doppione né dell'attribuzione nazionale e internazionale di "Premi", né della "Promotion" organizzata dall'apposito servizio dell'OCIC per i film selezionati, benché sovente questi tre procedimenti concernono i medesimi film.

17. Siamo d'accordo che la valutazione per questa raccomandazione positiva debba farsi sulla base dell'insieme delle qualità umane e spirituali e nello stesso tempo tecniche ed estetiche?

18. In tal caso l'attribuzione della classifica positiva potrà essere affidata alla medesima commissione che ha dato il giudizio morale?

- nonostante questa commissione possa essere forse meno competente per una materia diversa della sua specifica che è la morale?
- e nonostante un certo pericolo che giudizi dati su un piano sempre discutibile, possano diminuire l'autorità della commissione sul suo piano morale?

V. Come trattare certi film speciali?

19. Esistono film obiettivamente pericolosi, ma che si possono difficilmente classificare nelle categorie severe cui sembra, a prima vista, debbano essere inseriti?

- film che sono indirizzati a un pubblico ristretto, specializzato e in diritto di vederli; film scientifici seri, documentari medici, etnologici, film di formazione artistica ecc.
- film che possono fare del bene anche a un largo pubblico di adulti, ma che possono gravemente nuocere a coloro che li vedono con la disposizione di spirito dello spettatore venuto semplicemente a distrarsi, o anche attirato da una pubblicità torbida, o con dubbia intenzione: film d'igiene o di iniziazione sessuale.

20. Esistono film obiettivamente onesti, ma che accessoriamente costituiscono una propaganda dannosa su un piano che non ricade direttamente sotto la competenza della commissione
- film che rappresentano una propaganda più o meno velata per il partito comunista;
 - film tratti da un libro pericoloso, eventualmente all'Indice, e che rischiano di indurre lo spettatore a leggere il libro.
21. Esistono film soggettivamente benefici per un certo pubblico, ma che sollevano delle obiezioni di fondo.
- film che rappresentano falsa religiosità, sentimentalismo, bigottismo, falsi miracoli;
 - film para-biblici che mescolano leggenda con realtà storica.
22. Come classificare questi film a "doppio effetto"?
- con la classifica "fuori categoria", aggiungendo ogni volta una frase esplicativa?
 - o classificarli sulla categoria più favorevole, con il rilievo aggiuntivo che conviene?
23. Quando viene rieditato un film, è opportuno tener conto che quest'opera oggi avrebbe avuto una diversa classifica (per l'una o l'altra delle ragioni indicate al paragrafo I)?
- come procedere? classificarlo nuovamente come se non lo fosse mai stato, col rischio di sconcertare chi si ricordasse della vecchia classifica?

VI. Film trasmessi in televisione

24. Giudicando un film annunciato nei programmi TV è necessario, utile o opportuno tener conto delle condizioni generalmente meno favorevoli per un reale influsso sullo spettatore, che caratterizzano la visione nel proprio domicilio, a motivo di:
- piccolo schermo e immagine meno perfetta, e generalmente senza colore?
 - frequenti distrazioni della vita domestica: il telefono, i bambini, le cure della casa?
 - consumo in famiglia con facilità di discussione e di puntualizzazione
- Ciò, nonostante vi siano altri fattori che possono agire in senso contrario:
- vicinanza allo schermo che dà maggiormente la sensazione di essere personalmente destinatario di quanto si osserva, e talvolta di isolamento completo di fronte allo schermo,
 - pericolo che i genitori non abbiano l'autorità necessaria per fare allontanare i ragazzi se il giudizio non è nettamente severo
25. Se una modificazione di classifica dovesse ritenersi necessaria, come procedere senza causare turbamenti, e senza far cadere il discredito su

tutto il lavoro di classificazione?

- affidare all'Ufficio nazionale televisivo il diritto di fare una sua classificazione, con tutti i rischi di confusione e di doppio lavoro che ciò comporterebbe, senza parlare del mandato che i documenti pontifici conferiscono esclusivamente al solo Ufficio nazionale cinematografico?
- autorizzare una volta per tutte l'Ufficio nazionale televisivo di scalare automaticamente di una classifica il giudizio morale dei film quando questi vengono trasmessi in TV; nonostante l'arbitrio che caratterizzerebbe questo modo di procedere?
- avvertire il pubblico che per le ragioni esposte al paragrafo 22 - alle quali deve aggiungersi il fatto che le condizioni della visione di un film alla TV sono notevolmente diverse da casa a casa (presenza o meno dei genitori, discussione e spiegazione del film o non) - i giudizi stabiliti per il cinema sono solamente indicativi; e lasciando la responsabilità ultima allo spettatore, e rispettivamente ai genitori, una volta avvertiti e sensibilizzati dalle classifiche?
- La Commissione di revisione dell'Ufficio nazionale cinematografico potrebbe fare essa stessa la classificazione dei film annunciati dalla TV, tenendo conto e delle condizioni particolari della loro ricezione e della eventuale età del film? Quando una modificazione di classifica sarà stata motivata, soprattutto per l'età dell'opera, l'Ufficio nazionale adatterà la nuova classifica nel caso il film in questione ricominciasse i passaggi nelle sale?

5. I CRITERI

PER TUTTI

- Si possono ammettere come validi per questa categoria i criteri suggeriti al Congresso di Vienna per una Legislazione in materia di cinema e gioventù?
 - aggiungendo che i bambini non sono capaci di una visione d'insieme, ma sono al contrario colpiti dai particolari, ai quali dunque conviene essere attenti?
- Dovremmo essere più esigenti?
- Se si dovesse ammettere l'utilità di una distinzione nella categoria PER TUTTI
 - bisognerebbe prendere in considerazione il fatto che il film è visto o non "in famiglia" (meno rischi di spavento che se il bambino fosse solo; spiegazioni e possibili puntualizzazioni ecc.)? Cfr. Egitto, Francia, ecc.
 - bisognerebbe fondare la distinzione sull'età? Cfr. Germania, Austria
 - bisognerebbe semplicemente segnalare (ai genitori) la presenza di certuni "elementi meno indicati" per i bambini?

PER ADULTI E ADOLESCENTI

- Si possono ammettere come validi per questa categoria, applicandoli con più flessibilità, i criteri del Congresso di Vienna?
- Si può consentire che debbono essere considerati come particolarmente dannosi per l'adolescenza
 - a) sul piano delle immagini: azioni di giovani delinquenti, attitudini fuori luogo, strette e abbracci lascivi, abbigliamenti indecenti;
 - b) sul piano del dialogo e delle idee: tutto ciò che esprime un disprezzo della legge, dell'autorità e della morale (testo del Canada)?
- Questa considerazione deve essere prioritaria se si tratta di scene accessorie in un film il cui insieme è positivo, o che offre elementi molto validi sul piano dell'interesse, dell'estetica ecc.?
- Bisognerà classificare in una categoria nettamente più severa (eventualmente "SCONSIGLIATO") i film che offrono una speciale attrazione per i giovani e che tuttavia per essi sono particolarmente controindicati (Cfr. Legion of Decency)?

PER ADULTI

- Si possono ammettere i criteri seguenti per i film da collocare in questa categoria?:

- Film che, presentando problemi morali di adulti, non sono convenienti che per quelle persone le quali possiedono una certa esperienza della vita e che abbiano raggiunto un grado medio di maturità intellettuale, morale e spirituale.
- Il tema o l'idea principale non è mai immorale, ma certe idee possono esserlo, descrivendo il film la vita così come è con le sue miserie e le sue pecche; tuttavia queste non sono mostrate in una luce di simpatia e sono piuttosto disapprovate o quanto meno presentate senza insistenza.
- Tra gli altri elementi (immagini, scene, dialoghi) non potrà esservene alcuno negativo che sia intollerabile, come immagini o scene suggestive, parole o attitudini oltraggiose per la religione, sadismo, ecc. Segnatamente saranno classificati in questa categoria i film in cui il valore ricreativo attenua, per gli adulti un po' sperimentati, l'assenza di un tema positivo, e i film che presentano immagini realiste il cui effetto, anche se benigno per gli adulti, potrebbe essere nocivo per gli adolescenti.
- La portata morale del film nel suo insieme è buona o quantomeno inoffensiva. Gli adulti non ne avranno una impressione malsana a condizione che riflettano e reagiscano

CON RISERVA

- Si possono ammettere i seguenti criteri?
 - Film che non si addicono che agli adulti i quali posseggano una formazione superiore alla media sul piano intellettuale, morale e spirituale. Non si tratta che di una minoranza del pubblico frequentante le sale cinematografiche. Questi film non si addicono mai agli adolescenti.
 - Il tema, o l'idea principale, non è sicuramente immorale, ma si può prestare a confusione. O ancora, tra le idee secondarie e gli altri elementi ve ne sono di immorali che non sono disapprovati; il loro apprezzamento dipende esclusivamente dal giudizio dello spettatore. Per esempio: rappresentazione obiettiva, anche se incidentale, del suicidio, dell'amore libero, del divorzio, ecc.; degli eccessi di violenza o di brutalità. Nessun altro elemento negativo, tanto sul piano delle idee quanto sul piano delle immagini, deve essere tuttavia tollerato.
 - Portata morale del film nel suo insieme:
 - a) per gli adulti con questa formazione superiore: generalmente buona o inoffensiva;
 - b) per le altre persone, anche adulte: generalmente dannosa. I pericoli possono essere più o meno grandi a seconda della gravità delle riserve.

SCONSIGLIATO (à deconseiller)

- Questa classifica significa che anche gli adulti con una formazione superiore alla media dovrebbero senza motivi veramente seri astenersi dalla visione di tali film, e che questi sono assolutamente inammissibili per gli adolescenti?
- Si possono ammettere i criteri seguenti?:
 - L'immoralità del film è insita sia nel tema, sia nelle idee secondarie, sia ancora negli altri elementi. Anche se il nocumento è attenuato da alcuni buoni elementi, o anche per il valore artistico dell'opera, verranno inclusi in questa categoria quei film che rappresentano come naturali e serie concezioni false, le quali sono proposte come soluzioni normali ai problemi della vita: il suicidio, l'omicidio, l'adulterio, l'amore libero, il divorzio; questi, integrati come componenti essenziali del tema, senza per contro alcun correttivo; i film di atmosfera nettamente malsana; quelli a conclusione deliberatamente pessimista; e i film in cui vi è un elemento nocivo non tollerabile.
 - La portata morale del film complessivamente considerata è generalmente nociva per ogni tipo di pubblico.

ESCLUSO (à proscrire)

- Questa classifica significa che il film non può essere visto (soprattutto in sala pubblica) altrimenti che per motivi gravissimi poichè, oltre al male che normalmente apporta allo spettatore, assistere a questo spettacolo costituisce una vera cooperazione al male?
- Per l'inserimento in questa categoria è sufficiente che un film
 - esalti idee cattive o sovversive
 - renda attraente il male o lo esponga con compiacimento
 - combatta la religione o i valori cristiani, o li renda risibili e disprezzabili
 - contenga scene, immagini, dialoghi, che costituiscano normalmente occasione prossima di peccato grave per uno spettatore normale?
- In presenza di elementi di questo genere si possono prendere in considerazione, in vista di un giudizio meno severo, gli elementi positivi che d'altra parte sarebbero contenuti nello stesso film, o una conclusione soddisfacente, o il carattere stesso del film che "oltrepassa" lo spettatore (comico, storico, ecc.)?
- E' opportuno inserire d'ufficio in questa categoria quei film che, senza essere necessariamente dannosi per la maggioranza degli spettatori (di un certo paese), testimonino una volontà deliberata di combattere la religione o la morale, o contribuiscano direttamente a fare ammettere nella vita reale concezioni o costumi inaccettabili (per es.: eutanasia, strip-tease)?
- In conclusione si tratterà piuttosto di una classificazione di principio, basata sulla convinzione che i cattolici debbono unirsi per sbarrare la strada a tali produzioni.

TAVOLA COMPARATIVA

delle categorie in uso per la classificazione dei film
in 32 Paesi membri dell'OCIC

Prima categoria

PER TUTTI (o formula equivalente)

- a) senza suddivisione né restrizione: tutti i 15 Paesi dell'l'America Latina (supponendo applicati gli accordi di Santa Inès), Canada, Egitto, Spagna, Stati Uniti, Irlanda, Malta, Paesi Bassi, Filippine, Portogallo, Svizzera;
- b) con suddivisione o precisazione:
- Austria : Für alle zulässig, ab 10 (II); für Kinder gewisse Vorbehalte, ab 12, bzw 14 (IIa)
- Belgio : Pour tous (1); même pour public d'enfants (1a); avec légères réserves (1R)
- Francia : Tous même enfants non accompagnés (3); certains éléments moins indiqués pour les enfants (3B)
- Germania : Schon für Kinder tragbar (1); Frühestens ab 12, wenn nicht besser ab 14 (1E)
- Inghilterra: Particularly suitable for children (D); recommended for the family (C)
- Italia : Per tutti (T); non adatto ai più giovani (Tr)
- Lussemburgo: Pour tous; même pour public d'enfants (1a); avec légères réserves (1R)
- N.B. - : L'Egitto ha come categoria successiva: "Pour familles", che può essere considerato sia come una suddivisione della prima, sia come una seconda categoria.

Seconda categoria

PER ADULTI E ADOLESCENTI (JOVENES)

Tutta l'America Latina (accordo di Santa Inès), Austria (für Erwachsene und reifere Jugend, etwa ab 16), Belgio, Canada, Filippine, Germania (auch für Jugendliche), Inghilterra, Irlanda, Lussemburgo, Malta (over 16), Paesi Bassi, Spagna (mayores de 14 años), Stati Uniti, Svizzera (Erwachsene und reifere Jugendliche). Questa categoria non esiste in Egitto, Francia, Italia e Portogallo.

Terza categoria

PER ADULTI

Tutta l'America Latina (adultos), Austria, Belgio, Canada,

Egitto (à la rigueur pour adolescentes), Filippine, Francia, Germania, Inghilterra, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Svizzera.

Quarta categoria

PER ADULTI CON { RISERVE
NETTE RISERVE

a) senza suddivisione:

Tutta l'America Latina (adultos con reservas), Canada, Egitto (strictement pour adultes), Filippine, Inghilterra (contains elements requiring certain reservation), Irlanda (objectionable in part), Spagna (mayores de 18 años con formación), Stati Uniti, Svizzera (Für reifere Erwachsene - Mit reserven)

b) con suddivisione (riserve - nette riserve)

Austria (Vorbehalt-erstem Vorbehalt), Belgio, Germania (Einwände - Erhebliche Einw.), Italia (Adulti maturi - Adulti con riserva), Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo.

Quinta categoria

DA SCONSIGLIARE (o equivalente)

Tutta l'America Latina, Germania (Abzuraten), Inghilterra (A2: Should be avoided), Austria (Abzuraten), Belgio, Canada, Egitto, Spagna (peligrosa), Stati Uniti (objectionable in part), Francia, Irlanda (objectionable), Italia (sconsigliato), Lussemburgo, Svizzera (Mit ernsten Reservan, abzuraten).

Questa categoria non esiste in Portogallo, Paesi Bassi, Malta.

Sesta categoria

DA PROSCRIVERE-REPROBADA (o equivalente)

Tutta l'America Latina, Belgio, Canada, Egitto, Francia, Germania, Italia (escluso), Lussemburgo, Malta (condemned), Paesi Bassi (ontoelaatbaar), Portogallo (condinavol), Svizzera (schlecht, abzulehnen), Stati Uniti (condemned).

Questa categoria non esiste in Inghilterra, Spagna, Irlanda.

=====o o o=====

RACCOMANDAZIONI AGGIUNTE ALLA CLASSIFICA

Per certuni film classificati nelle prime due o tre categorie usa no tale consuetudine:

Germania, Austria, Argentina, Belgio, Bolivia, Brasile, Colombia, Stati Uniti, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Messico, Perù, Filippine, Uruguay.